

Il Quotidiano Isernia

REDAZIONE 86170 ISERNIA

VICO P° ALFERIO n. 2 - TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973

Il sindaco intenzionato ad allargare l'esecutivo con Lombardozi, Chiacchieri e Scuncio dopo le Provinciali

Giunta, Mancini non si tocca

Nonostante la candidatura anti-Mazzuto, Melogli e Alleanza Nazionale fanno muro

Giovancarmine Mancini non si tocca dalla Giunta comunale di Isernia. Nonostante la sua candidatura alla carica di presidente della Provincia di Isernia in contrapposizione a Luigi Mazzuto la componente di Alleanza Nazionale del Pdl e il sindaco Gabriele Melogli avrebbero fatto 'muro' intorno alla figura del vicesindaco, difendendo a spada tratta.

Queste le indiscrezioni trapelate nelle ultime ore da palazzo San Francesco e che smentiscono le voci secondo cui Mancini avrebbe rischiato con la sua candidatura autonoma di vedersi revocate le deleghe di assessore e vicesindaco.

Dunque, l'assetto della Giunta non è in discussione. Tuttavia, quasi certamente, dopo le elezioni provinciali, il sindaco Gabriele Melogli, su sollecitazione dei partiti che compongono la maggioranza, dovrà provvedere ad un'altra operazione: l'allargamento del numero dei membri dell'esecu-



Giovancarmine Mancini



Gabriele Melogli



Antonio Scuncio

tivo facendoli passare dagli attuali sei a nove. Le elezioni Provinciali in programma il 6 e 7 giugno prossimo, in caso di una larga vittoria della coalizione di centrodestra guidata da Luigi Mazzuto, potrebbero avere con-

seguenze dirette anche sulla Giunta di palazzo San Francesco. A chiedere un rappresentanza più cospicua di rappresentati a palazzo San Francesco erano stati già un anno fa, soprattutto, i dirigenti del Pdl

(Forza Italia e Alleanza Nazionale). Il sindaco in quell'occasione aveva preso tempo rimandando la decisione a dopo le Provinciali. Ora, quindi, se il 7 giugno il Pdl incrementerà ulteriormente i consensi è chiaro

che Melogli non potrà più temporeggiare. In particolare, secondo indiscrezioni, al Pdl spetterebbero complessivamente tre rappresentanti: due in quota Forza Italia, che in base alle preferenze ottenute alle ultime elezioni potrebbero essere rispettivamente Giuseppe Lombardozi e Quintiliano Chiacchieri, mentre per Aenne in pole position ci sarebbe Antonio Scuncio.

Poiché, poi, chi diventa assessore deve necessariamente dimettersi da consigliere ci sarebbero anche parecchie surroghe. Infatti, stando così le cose entrerebbero in Consiglio i primi dei non eletti di Forza Italia che sono Mario Tersigni e Gerardo Cafaro, mentre per quanto riguarda Aenne entrerebbe Giovanni Fevola. Ma anche Progetto Molise non intende stare a guardare visto che è il secondo partito della coalizione. Infatti, il movimento civico potrebbe proporre come assessore Salvatore Galeazzo, secondo degli

eletti, facendo a sua volta entrare in consiglio Nino Rossi. Naturalmente, bisognerà poi vedere parallelamente cosa accadrà nella formazione della Giunta provinciale perché è chiaro che se Progetto Molise, in caso di vittoria, otterrà una rappresentanza cospicua presso l'esecutivo di via Berta potrebbe rinunciare 'a giocare le sue carte per palazzo San Francesco'. È più che probabile, quindi che a questo punto l'allargamento della Giunta Comunale verrà fatto da Melogli, solo quando sarà stata formata la Giunta provinciale, ossia, alla fine di giugno.

Per quanto riguarda invece l'elezione del nuovo presidente del Consiglio comunale (Domenico Testa ha messo a disposizione il mandato in quanto è stato nominato alla presidenza di Sviluppo Italia) avverrà probabilmente già prima delle elezioni. Al momento il favorito per questa carica è il consigliere Giovanni Sassi.